

Conto corrente colla Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3,00

Un numero separato cent. 10

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

— AMORE —

Oggi essendo Pasqua un qualche cosa ritorna in noi con la resurrezione di Cristo, e questo qualche cosa non è che il riflesso di quella luce abbagliante ed eterna che mosse e folgorò dalla augusta parola di Cristo: *amore!* Amore, ecco ciò di cui gli uomini han bisogno.

Ci odiamo troppo. Tempo è che in noi, nelle anime nostre, torni il sereno, torni il sole, e che ciascuno ritrovi la sua via e la batta in quiete e in pace.

Rileviamoci in Lui, in Cristo, cessiamo una volta per sempre dall'odio; diamo tranquilli mano alle opere del lavoro perchè questa nostra grande Patria, che a Roma elevò il più gran tempio alla divinità di Cristo, sia felice nella pace e conservata intatta alle future generazioni.

Cortesi Abbonati, oggi è Pasqua e noi l'auguriamo felice a voi e alle vostre famiglie!

Montalcino, 4 aprile 1920

La Direzione

Have senza nocchiero...

... deputati, ripartesi il 18 del mese scorso, ha preso, nuovamente le vacanze.

In questi pochi giorni si è occupata delle comunicazioni del Governo, ma nessuno degli onorevoli, fra tanto incalzare di problemi finanziari, economici e sociali, ha saputo indicare soluzioni pratiche, rimedi efficaci, per uscire al più presto dalla profonda crisi che ci travaglia, e nessuno — tranne l'on. Sarrocchi — ha parlato degli scioperi dei servizi pubblici domandando al Governo se è come intenda fronteggiare eventuali moti simili a quelli che si sono avverati con grave danno del Paese.

Ancora una volta la Camera attuale, data la sua mancanza di coesione e di equilibrio, ha dimostrato di non poter funzionare; ancora una volta si è constatato come a capo del Gabinetto non vi sia un uomo superiore nel più lato senso della parola, l'uomo di energia, dal polso saldo, capace di spiegare una decisa azione di governo capace di fronteggiare e di dominare la situazione, di risolvere insieme a quella economica la crisi interna tenendo alti, e non deprimendo, i valori spirituali del popolo, restaurando l'impero della legge e l'autorità, già molto scossa, dello Stato in ogni campo della vita civile.

Disgraziatamente l'Italia appare come « nave senza nocchiero in gran tempesta » col rischio di essere gettata dai marosi sugli scogli e di spezzarsi. Il che deve ad ogni costo, per la salvezza d'Italia, essere evitato.

E' necessario dare al popolo la prova che si provvede alacremetee con la massima buona volontà ai suoi bisogni. Ma non possiamo vincere un senso di preoccupazione e di dubbio, essendosi ormai l'on. Nitti rivelato incapace di una azione di Governo decisa ed energica, quale il momento richiede.

L'ordine del giorno, svolto con vibrata parola dall'on. Sarrocchi nella seduta parlamentare 30 marzo scorso, è il seguente:

« La Camera afferma la necessità di un'a-

zione di governo che assicuri la continuità dei pubblici servizi, che tuteli la libertà del lavoro e stimoli le iniziative utili alla produzione industriale ed agricola, e salvi dalla progressiva decadenza l'autorità dello Stato.

Il rincaro della vita e il controllo dei prezzi

Il costo della vita è salito in questi giorni in tutta l'Europa. Secondo constatazioni attendibili i maggiori rincari si sono avuti in Francia e in Italia, più forse da noi, che nella vicina nazione. Ond'è che il lievito del disagio e del malcontento fra le masse popolari fermenta sempre più e può prepararci tempi difficili se dalla grave situazione non usciamo al più presto.

Disgraziatamente da noi Governo e Parlamento non sanno a quali mezzi ricorrere, quali rimedi efficaci applicare.

E' tutta una concatenazione di fattori molteplici, fortemente rinsaldati fra di loro e che tutti concorrono ad uno stesso risultato, ad una intollerabile elevazione dei prezzi e del costo della vita. Derrate alimentari, tessuti, salarii, carbone, materie prime, cambi, noli, sopra profitti, eccesso di circolazione, tutto sale tutto rincara, e nell'opera necessaria e urgente di ridiscesa nessuno sa da qual parte cominciare. Da qui, da questa profonda crisi economica, il « circolo vizioso »; cioè l'alto costo della vita provoca continui aumenti di salarii e questi alla loro volta determinano un nuovo rialzo nel costo della vita. Si potrebbe continuare così senza peggiorare e di gran lunga le condizioni dell'economia nazionale?

Uno dei fattori essenziali della soluzione delle difficoltà presenti è certamente la *cooperazione internazionale*. Noi, intanto, in Italia potremmo porci sulla via del *controllo dei prezzi*, come ha fatto l'Inghilterra con la sua nota legge sopra gli indebiti profitti. Là, in Inghilterra, numerose commissioni d'inchiesta lavorano giorno per giorno e dovunque si imbattono in sopra profitti e prezzi eccessivi, denunciano, frenano e colpiscono. E' un sistema che, applicato con fermezza, dà buoni risultati; tanto che è stato introdotto anche in Francia, come ultimo congegno escogitato in tale materia, con decreto 29 febbraio decorso.

La motivazione che precede il Decreto pone assai bene i termini del problema,

Spesso è l'ignoranza del costo reale delle cose e lo sfruttamento di tale ignoranza da parte degli intermediari, che sono causa degli alti prezzi. Da ciò la necessità di un organo che accerti i costi, segua le variazioni dei prezzi e compia quella « funzione illuminatrice » che il Bagehot, l'eminente commentatore della pratica costituzionale inglese, riteneva propria di ogni Governo.

Sono più di due anni che la « Nuova Antologia » (l'autorevole Rivista che esce a Roma) ha propugnato il regime del *controllo dei prezzi*, quale appunto è stato istituito in Inghilterra e in Francia.

Oltre ad una politica economica, nazionale e internazionale, che riconduca verso limiti meno anormali tutti i fattori della produzione e degli scambi, occorre — scrive la citata Rivista — seguire i prezzi dei singoli generi dal luogo di origine al mercato di consumo, frenando ogni indebita speculazione.

Fra i regimi adottati dai Governi di Inghilterra e di Francia — avverte la « Nuova Antologia » — esiste tuttavia una differenza che crediamo bene notare.

L'Inghilterra ha organizzato un controllo dei prezzi più specializzato: città per città, articolo per articolo, e quasi negozio per negozio specialmente quando vi siano denunce di indebiti lucri. A fianco di esso esistono pure commissioni di inchiesta generale. Il decreto francese pare invece prospettare un sistema di indagini generali e scientifiche dalle quali trarre conseguenze pratiche, come si fece a Milano per opera del Comune e della « Umanitaria ».

Noi crediamo che occorra l'una e l'altra cosa: l'indagine quotidiana, speciale e pratica, articolo per articolo, e l'inchiesta generale sulle condizioni complessive della vita nazionale.

Concludendo; il problema del caro viveri prende sempre più degli aspetti minacciosi e nessun Governo potrà mai preoccuparsene abbastanza. Nessun mezzo, nessun esperimento pratico giova lasciare intentato pur di alleviare, anche in limiti modesti, le difficoltà presenti. Ma le leggi non bastano: occorre l'azione pratica di ogni giorno, ed occorre il ritorno alla calma, all'ordine e al lavoro. Si persuadano le classi operaie che nulla avrebbero da guadagnare da una rivolta, come nulla guadagnano dalle continue e violente agitazioni alle quali

si abbandonano. Ognuna di queste agitazioni diminuisce il credito del paese, peggiora il cambio, aumenta il costo della vita.

D'altra parte quali speranze può offrire la rivoluzione a coloro che soffrono di privazione economica, la quale non deriva da ingiustizie di distribuzione, ma è generale? — Una rivoluzione si tradurrebbe senz'altro in maggiori sofferenze e miserie delle classi povere, con tutto il suo triste accompagnamento di oppressione, di delitti e di schiavitù.

Gli industriali si associano per assicurarsi contro gli scioperi.

I manifatturieri ed i maggiori industriali italiani hanno creato una grande Compagnia Mutua di Assicurazione contro i danni dell'inattività delle imprese industriali e commerciali.

Tale Associazione ha per progetto di assicurare i propri associati contro i danni determinati dalla forzata inattività dell'impresa industriale e commerciale per una delle cause seguenti:

a) incendio, scoppio gaz, scoppio caldaia, fulmine;

b) avvenimenti meteorologici e sismici;

c) inondazioni, straripamenti;

d) devastazioni sommosse popolari;

e) turbazione di lavoro (sciopero o serrata).

Visto che la classe lavoratrice, illusa e travolta, si getta troppo facilmente in braccio dei turbolenti, dei nuovi Messia della redenzione popolare, gli industriali hanno sentito la necessità di stringersi insieme e di formare l'Associazione in parola.

L'aumento delle tariffe

postali, telegrafiche e telefoniche

La tassa di affrancatura per le lettere è di centesimi 25 per ogni 15 grammi o frazione.

La tassa di affrancatura per l'impostazione delle cartoline e giornali rimane invariata.

Il peso massimo a cui possono giungere i pieghi contenenti stampati è di due chilogrammi.

La tassa per i campioni senza valore è di centesimi 20 fino a 100 grammi.

La tassa per la spedizione dei pacchi postali è di lire 2 per quelli che pesano 3 chilogrammi e giunge sino a 6 lire.

Per ogni dieci lire inviate per mezzo di vaglia ordinario si paga centesimi 20 e una lira per ogni 100 lire; per le somme successive occorre aggiungere centesimi 20 per ogni 100 lire.

Per i telegrammi urgenti la tassa è triplicata.

La tassa per i vaglia telegrafici ordinari è di lire 2 e di più bisogna aggiungere centesimi 20 per ogni parola trasmessa dal mittente.

Per vaglia telegrafici urgenti la tassa è dei pari triplicata.

I telegrammi diretti alla stampa e contenenti notizie destinate ad essere pubblicate sono tassate in ragione di centesimi 10 per parola. Il minimo delle parole è di sedici.

La tassa per le conversazioni telefoniche interurbane è di lire 1,50 per le linee non eccedenti i cento chilometri e per ogni unità di tre minuti è giunge fino a lire 6.

L'abbonamento per le reti urbane va da un massimo di lire 520 ad un minimo di lire 240.

Versi di E. Barbero.

Dimenticato!

Dunque non mi ami più? Dimenticato

in fra i piaceri tu m'hai?

Eppur tu m'hai sovente assicurato

di non scordarmi mai!

Forse l'amor che tu mi avevi espresso non è lo stesso?

E quelle ore festevoli, beate, che erano a noi sì care rapide, quale lampo trasvolate, hai potuto scordare?

Come potresti porre nell'oblio il nome mio?

Dove n'andarono le parole belle che scambiar si soleva?

Dove quel santo affetto, che gemelle le anime ci faceva?

Oh, quell'affetto che mi avevi espresso non è lo stesso?

Il pensiero di L. Luzzatti.

Con gli ideali di patria e di solidarietà nel bene nacque e crebbe l'Italia col loro tramonto morrebbe.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Dai rapporti ufficiali rilevati che Siena ha sottoscritto al VI Prestito Nazionale la cospicua somma di 125 milioni.

Nella seduta del Consiglio comunale, 18 marzo scorso, il cav. Pontecorboli chiese che fosse al più presto ricollocata a posto la targa che nella facciata del palazzo comunale ricordava il plebiscito nazionale. Il sindaco assicurò che la targa in parola — stata tolta perché deteriorata, verrà rimessa a posto quanto prima insieme a quella commemorativa della vittoria delle armi italiane.

Con Decreto reale il comm. avv. Alfredo Bruchi, provveditore del Monte dei Paschi, è stato chiamato a far parte del Consiglio Superiore del credito.

Al distinto gentiluomo giungano graditi da questo ilcinese foglio i più vivi rallegramenti.

DA MONTEPULCIANO

A cura del Circolo detto « Politiana Inventus » è stata istituita la Sezione contro la bestemmia e il turpiloquio.

Ai convenuti all'Adunanza furono date in dono dalla Presidenza della Giunta Diocesana cartoline illustrate da servire di propaganda antitblasfema.

Qui a Montalcino, dove purtroppo non si bestemmia meno che altrove, perchè non sorge una Sezione della Lega nazionale contro l'orrendo vizio? N. d. R.

MONTALCINO e il problema delle CASE POPOLARI

Fa piacere constatare come il movimento a favore delle case popolari vada sempre più estendendosi. Fa piacere, perchè provvedere di abitazioni salubri l'operaio è il complemento necessario di quell'assistenza che la società è andata sempre più ampliando a prò dei più poveri.

Volgersi alla soluzione dell'importante problema, studiare i mezzi più pratici ed efficaci per costruir case dove chi lavora abbia ricovero sano e comodo, è cosa doverosa. E noi vorremmo che le forze migliori e più attive della città nostra si ponessero a studiare questo problema, giacchè a Montalcino non solo scarseggiamo di case, ma ne abbiamo talune nelle vie Moglio e Cialdini che sono veri e propri tuguri, malsani, antigenici, da costituire magnifici ambienti per gli innumerevoli bacilli che minano l'esistenza umana, primo fra i quali quello tubercolare.

Quale iniziativa più di questa rispondente a

vera previdenza sociale, e più di questa degna di essere raccolta da quanti a Montalcino hanno cuore eletto, sentimento elevato? Quale opera più buona e doverosa di quella diretta a cambiare i tuguri del nostro operaio in case pulite ed ariose, dove davvero il focolare domestico sia aria di pace e luogo di riposo, non fomite di malattie e purtroppo anche causa di abbruttimento?

A noi, primi a propugnare un'opera così provvida, a noi intanto sia lecito augurare che essa si concreti presto colla costituzione di un Ente autonomo, il quale, giovandosi delle disposizioni della legge Luzzatti 31 maggio 1903, con l'aiuto del Comune, col concorso di alcuni Istituti e Sodalità locali e per virtù propria, sia in grado di ben funzionare e di affidare della efficace risoluzione del problema, raggiungendo così le sue alte finalità sociali e morali.

Questo l'appello che lanciavi nel giugno 1906 e che oggi rinnovo fiducioso che venga raccolto giacchè la deficienza delle case si fa sentire anche da noi sempre più.

Certo avremo da lottare contro difficoltà enormi dato l'alto costo della mano d'opera e del materiale da costruzione, ma d'altra parte necessita e urge provvedere sia risanando, bonificando — se possibile — le abitazioni umide, insalubri, sia costruendone delle nuove sane, ariose, decenti. Contro le difficoltà abbiamo quella seria di provvedimenti concretati dal Governo e consistenti in larghe agevolazioni, avendo il Governo favorito la costruzione appunto di case popolari col concedere franchigie nell'acquisto dei materiali e accordando mutui a condizioni di favore, a un interesse tenuissimo e a lunga scadenza.

All'opera, dunque, e a noi intanto sia lecito augurare che essa si concreti presto colla costituzione di un Ente autonomo, il quale, giovandosi delle disposizioni della legge Luzzatti 31 maggio 1903, con l'aiuto del Comune, col concorso di alcuni Istituti e Sodalità locali e per virtù propria, sia in grado di ben funzionare e di affidare della efficace risoluzione del problema, raggiungendo così le sue alte finalità sociali e morali.

Montalcino, 18 marzo 1906.

C'informano che è sorta una Cooperativa di lavoro, la quale fra gli altri scopi si prefigge quello della costruzione di abitazioni popolari.

Nun dubbio che tale Cooperativa potrebbe intraprendere l'opera buona, avviare, favorita da provvide disposizioni di legge, il grave ed incumbente problema delle abitazioni ad una rapida e concreta soluzione.

CRONACA

Pel centenario della nascita del Re Galantuomo (14 marzo u. s.) venne spedito al Comitato della commemorazione a Roma il seguente telegramma:

Nella ricorrenza primo centenario nascita Re Vittorio Emanuele II, fondatore dell'Unità nazionale, cittadinanza montalcinese, mentre rivolge grata e riverente il pensiero sua memoria attinge al ricordo grande magnanimo Re ispirazione stimolo compimento doveri ora presente verso Patria diletta.

Ing. Giovanni Costanti - sindaco

Assunto Pignattari per la Società

Reduci e F. M.

Adolfo Temperini per la Unione

Operaia di mutuo soccorso.

A cura del Municipio furono apposte bandiere e corone di fiori ai busti di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi.

Il **comm. Alessandro Lisini**, che è stato — come è noto — direttore dell' Archivio di Stato di Venezia, fu a Montalcino il giorno 24 del mese scorso.

È persona dotta e pur tanto modesta, è il gentiluomo distinto da cui spira tanta luce di bontà.

Onorati della sua carità benevolenza, rinnoviamo a lui il saluto affettuoso, devoto.

Spedale. — La Commissione amministrativa di questo Istituto è dimissionaria per le sempre più gravi condizioni finanziarie in relazione anche con le nuove richieste del personale dipendente.

Confidando che il Governo voglia al più presto provvedere all' assetto delle finanze delle Province, dei Comuni e delle Opere Pie, l' Autorità prefettizia non accetterà le date dimissioni.

L' attuale Commissione, degnamente presieduta dal revmo arcid. prof. Silvio Monaci, raccoglie la fiducia della cittadinanza, la quale si augura che allo Spedale mercè le premure del Prefetto, degli on. Sarrocchi e La Pegna, possa esser concesso dal Governo un altro sussidio adeguato alla gravità della situazione finanziaria.

Il Bibliotecario comunale, esaminata la nuova tabella degli stipendi degli impiegati e veduto che l' aumento accordatogli non è quale gli spetterebbe per i decreti 10 febb. 1918 n. 107, 9 marzo 1919 n. 338, 16 ottobre 1919 1960: — constatato come il suo stipendio è perfino inferiore a quello degli spazzini; — tenuta presente la quota di 20 lire assegnata come ultimo miglioramento pel semestre 1.° luglio 31 dicembre 1919 mentre la quota assegnata agli altri impiegati va da un minimo di 200 lire a un massimo di 350; — di fronte a un trattamento così indecoroso così lesivo della dignità sua e dell' ufficio, dinanzi ad una ingiustizia così palese, ha ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa ~~chiedendo~~ nell' azione integrativa di quell' Autorità tutoria per i provvedimenti del caso.

Rispetto all' idea, che si sarebbe ventilata, di chiudere la Biblioteca per ragioni di economia a parte i diritti già acquistati del Bibliotecario e che questi si farebbe rispettare e tutelare, — a pa te che le famiglie, le quali donarono le loro librerie per l' impianto di una pubblica Biblioteca, avrebbero ragione di domandarne la restituzione venendo a mancare il fine specifico e determinato della donazione, il Consiglio comunale, qualora un giorno, o l' altro consentisse nella proposta di chiusura, raccoglierebbe subito la riprovazione di quanti hanno a cuore l' incremento della cultura e della educazione popolare.

Torneremo sull' argomento, sicuri di avere favorevole, senza distinzioni di partiti, tutta la parte buona e intellettuale della cittadinanza.

Nel **campo artistico**. — Leggiamo nel « Nuovo della Sera » di Firenze che nel trattamento variato dato, giorni addietro nei locali della società *Lux et Ars*, presente un pubblico numeroso e scelto, « la brava e tanto ammirata signorina Maria Fommei ottenne, nella parte musicale, una nuova manifestazione di vera simpatia per la sua voce bella, appassionata e vibrata. Ebbe molti applausi specialmente nella *Tosca* e nella *Vally* ove fece sfoggio di acuti squillanti e di untezza di registro. Fu pure calorosamente applaudita in due composizioni del suo bravo maestro Carlo Graziani Walter, che l' accompagnava al piano, e in altre del prof. Mussi ».

Abbiamo voluto riprodurre queste poche linee perchè alla gentile figliuola del nostro amico Cesare Fommei vada una volta ancora dalle colonne del « Progresso », quell' omaggio carezzevole fervoroso, che suona incoraggiamento nell' Arte che tanto le sorride ed alla quale ella ha dato tutto lo slancio della sua anima buona.

Anche al trattamento musicale dato dome-

nica scorsa al *Circolo Fiorentino*, la signorina Fommei raccolse molti applausi, calorosi battimani.

La **morte del dott. Fioravanti** è stata appresa con dolore anche fuori di Montalcino, dovunque l' egregio uomo era conosciuto.

Fra le tante manifestazioni di rimpianto pervenute anche a noi, citiamo quella (che altamente onora la memoria dell' estinto) della nobile signora Isabella Luchini, che fu degna compagna del compianto indimenticabile senatore Odoardo.

« Sparisce — ci scrive la gentile signora — una bella figura di vero patriotta, in un momento tanto critico pel nostro paese, quando bisognerebbe che si moltiplicassero i veri buoni italiani.

« Ella sa poi, gentmo Temperini, quanta gratitudine io abbia sempre avuta all' amico sincero e non comune del povero Odoardo. Anche il Fioravanti si perde troppo presto. Egli ha oltrepassata di poco l' età che Odoardo visse! »

Disgrazia mortale. — Martedì sera alla Villa a Tulli, a 5 chilometri di distanza da Montalcino, il fattore Virgilio Magli ebbe dalla propria cavalla un calcio alla tempia destra.

Il poveretto rimase cadavere sull' istante.

Alla **Pretura**. — Alla pubblica udienza del giorno 25 marzo scorso comparvero i signori avv. Giuseppe Tamanti, Pietro Orsi, Giovanni e Leopoldo Tornesi, Luigi Fatini, Benedetto Pescatori di Montalcino, Giovanni Muratori di Siena, Conforto Conforti di Empoli ed Eletto Ninci di Castelfiorentino, imputati di aver venduto e comprato olio a prezzo superiore al calmiere.

Dopo l' interrogatorio degli imputati, dai quali balzò subito la innocenza dei medesimi, pienamente confermata dal deposito dei testimoni, udito il P. M. e le difese, il Pretore pronunziò sentenza di piena assoluzione per inesistenza di reato.

Difensori avv. De Felici, avv. Donatini, avv. Meacci di Siena e proc. Anghirelli di Montalcino.

Giudice avv. Nicola D' Amato.

Società Cooperativa di consumo MONTALCINO

I signori soci sono invitati all' Adunanza generale ordinaria il giorno 5 aprile alle ore 15 e 30 nel solito locale delle Scuole comunali maschili.

ORDINE DEL GIORNO

Lettura della relazione dei Sindaci
Approvazione del Bilancio

(esercizio 1919)

Comunicazioni della Presidenza
Elezioni di 4 Consiglieri e dei Sindaci

La votazione sarà fatta a norma del Regolamento approvato nell' Assemblée generale del 29 febbraio scorso.

Dei consiglieri scadono (ma possono essere rieletti) i signori Del Fà Enrico, Capaccioli Pietro, Bindi Bianco e Martini Giovanni.

Montalcino, 21 marzo 1920

Il Presidente *G. Baccinetti*

VILLETTA di almeno otto capaci e asciutti ambienti, con piccolo podere a vino e ad olio, compro subito purchè situata in ridente posizione, a breve distanza da Montalcino.

Escludonsi i mediatori.

Dirigere offerte alla Direzione del giornale « Il Progresso ».

GIUSEPPE PISANESCHI

Rimarrà per lungo tempo il ricordo dei suoi funerali: tanto riuscì solenne la manifestazione di cordoglio e di lacrime tributata all' estinto dal popolo di Campiglia d' Orcia e dei paesi vicini.

Nella sua laboriosa esistenza Giuseppe Pisaneschi aveva fatto del bene a tante famiglie; — aveva esercitato il commercio con probità e rettitudine; ricoprendo cariche pubbliche come quella di consigliere e di assessore comunale erasi sempre interessato premurosamente alla soluzione dei maggiori problemi, — spirava dalla sua anima un' aura di serenità e di bontà, e il popolo, che per queste sue doti gli era affezionato, volle raccogliersi tutto attorno alla sua salma, circondarla di fiori e seguirla all' ultima dimora con sensi di affettuoso rimpianto e riverente gratitudine.

Dalle Autorità di Castiglion d' Orcia che inviarono condoglianze alla famiglia al più modesto paesano, ebbe tributo di onoranza e preci suffraganti.

Ora egli riposa nell' eterna pace e alla sua memoria noi rivoliamo, commossi, il pensiero e il saluto.

La Direzione

ARRUOLAMENTO

Il Comando del 4 Gruppo di Regione Carabinieri Reali rende noto, che è tuttavia consentito il trasferimento nell' Arma dei CC. RR. dei Tenenti in S. A. P. e di Complemento delle Armi di Fanteria — Cavalleria — Artiglieria e Genio.

I Tenenti di Complemento, che aspirano al trasferimento, dovranno farne domanda per via gerarchica; quelli in congedo per tramite del rispettivo Comando di Deposito al Ministero della Guerra.

Tenenti di Complemento dovranno non avere oltrepassato il 28 anno di età ed avere prestato almeno 18 mesi complessivamente di servizio in zona di guerra presso le truppe operanti. Si avverte però che in tale caso ogni ferita riportata in guerra, ogni medaglia al valore, ed ogni promozione per merito di guerra viene considerata equivalente a 6 mesi di servizio prestato al fronte.

Come servizio prestato al fronte viene pure considerato il tempo passato nelle Scuole di perfezionamento o presso le truppe in zona di armistizio, a condizione però che a tale servizio vada unito un periodo di 6 mesi almeno prestato in zona di guerra presso truppe operanti. Quelli che non abbiano compiuto, con esito favorevole, nelle Scuole militari i corsi istituiti pel reclutamento degli Ufficiali effettivi, dovranno produrre almeno il Diploma di licenza Liceale o di Istituto Tecnico, ovvero altri titoli di studi dichiarati equipollenti a dette licenze dalla circolare 772 del G. M. 1916 a cui sono da aggiungersi le licenze delle Scuole normali e dei Corsi magistrali.

I Tenenti dell' Arma hanno il seguente trattamento economico. Stipendio lire 4400, ovvero 4480 secondo l' anzianità di servizio da Ufficiale passato all' atto del trasferimento: — Indennità caro viveri lire 1080: — Indennità di servizio speciale lire 1500; — Indennità cavalli lire 800. — Indennità stalliere lire 480; — Alloggio gratuito ovvero indennità equivalente. Il tutto oltre le indennità di missione e di trasferta.

Prima di tutto, Italiani

Carlo Pisacane, il vero e grande socialista italiano che fu assassinato, a Sansa, dai Borbonici, 2 luglio 1857, nel suo testamento lasciò scritto queste testuali parole: *« Senza la nazionalità la libertà non può esistere. Sono umanitario, ma innanzitutto italiano: e come in una nazione non può costituirsi il nuovo patto tra i cittadini, se ognuno di essi non acquisti piena ed intera la individualità, così non vi sarà fratellanza, o meglio associazioni di popoli, se prima ogni popolo non ottenga la più completa autonomia: e come è impossibile sorgere a libertà prima che ognuno senta ed operi liberamente, del pari il primo passo che dobbiamo fare noi italiani, onde avviarci alla soluzione del problema umanitario, è quello di sentirci o di costituirci esclusivamente italiani ».*

La bestemmia spoglia, non veste, ti abbassa nella tua dignità personale, Dunque non bestemmiate.

La bestemmia — linguaggio turpe, sconcio — non è, non può essere propria di chi ha elevatezza d'animo, gentilezza di sentimenti.

Detestiamola, e l'Italia torni ad essere la terra dall'idioma gentil, sonante e puro.

Acceleratore del ricambio organico, depuratore del sangue:

- Iodarsen F. N. -

Cura con successo: *anemia, linfatisimo, reumatismo, malaria, postumi di malattie infettive.*

Presso tutte le farmacie a L. 4,40 la bottiglia (bollo compreso).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA SIENA

Per EMPOLI ore 4,40 — 11 — 19
« CHIUSI ore 4,40 — 12, — 19.10
« GROSSETO ore 4,40 — 17, 30

ARRIVI A SIENA

Da EMPOLI ore 9,45 — 17,19 — 22,7
« CHIUSI ore 8,30 — 14,55 — 21,45
« GROSSETO ore 10,3 — 21,45

Italiani,
sottoscrivete al Prestito. È la Patria che lo vuole.

Il Prof. Dott. Adamo Moscucci
ha ripreso in Siena le sue consultazioni
Medicina interna e Malattie dei Bambini

Via Cavour n.° 38 p.° 2. SIENA

ADOLFO TEMPERINI, Direttore
ANGELO ANDREINI, Gerente responsabile
Montalcino, Tip. l'Elce

INFLUENZA e sue conseguenze: TOSSE, CATARRO, BRONCHITI, DEBOLEZZA GENERALE, si guariscono immediatamente coll'uso del

LACTOSOTO F. N.

BALSAMICO-RICOSTITUENTE

Presso tutte le Farmacie a L. 5,50 il flacone (bollo compreso)

Per digerir bene,
per preservarsi da infezioni gastro-intestinali,
fare uso dopo i pasti, delle

❁ Gocce digestive Francini Naldi ❁

Presso tutte le Farmacie a L. 2,80 la boccia (bollo compreso)

GABINETTO DENTISTICO

diretto dal Cav. Dott. GAETANO POZZI, Medico Chirurgo

SIENA - Piazza del Campo (con ingresso Via del Castello)

*Vi si eseguono lavori di Protesi Dentarie
con la massima sollecitudine e precisione*

❁ Specialità di Lavori in Oro ❁

ESTRAZIONE DI DENTI SENZA DOLORE (metodo speciale proprio)

OTTURAZIONI E INTARZI IN ORO, PLATINO E PORCELLANA

ORARIO - Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Avvertesi che per la inserzione
di réclame, avvisi commerciali
ed altro in quarta pagina del
giornale si praticano prezzi con-
venientissimi.

L' Amministrazione